

■ NUOVE CONCESSIONI

Posti barca e spiaggette
Genova fa cassa
e mette tutto all'asta

ROSSI >> 17

DA NERVI A BOCCADASSE TUTTE LE CONCESSIONI SONO IN SCADENZA. ALLE PORTE UNA VERA RIVOLUZIONE

Tursi mette all'asta porticcioli, posti barca e spiagge da cartolina

Via al piano di riordino del litorale. Obbligatorio essere assicurati: associazioni sulle barricate

IL CASO

EMANUELE ROSSI

L'INCANTO di Boccadasse, il romanticismo di Capolungo, l'aria da borgo marinaro di Vernazzola, il mare blu di Nervi. È un fronte mare da sogno, quello del Levante cittadino, che Tursi ha deciso di mettere all'asta, tra poco meno di una settimana: porticcioli, scali, posti barca e anche gestione di qualche arenile. Tutto in cinque bandi di gara per partecipare ai quali c'è tempo sino al 14 dicembre.

Da Boccadasse a Nervi

Sono tutte gare ad evidenza pubblica, già da qualche giorno sul sito del Comune. Le concessioni, tutte in scadenza a fine anno ed ereditate dal Demanio marittimo, vengono messe a gara per un periodo che va da un solo anno (per il porticciolo di Nervi) a un triennio. Dal centro, si incontrano i 65 posti barca per i gozzi di Boccadasse, con il molo; la spiaggia di Vernazzola (con posto al massimo per venti imbarcazioni); lo scalo a mare di Quinto, accessibile da via Gianelli (posto per 73 imbarcazioni); il porticciolo di Nervi con le sue 200 barche tra moli e spazio a terra e il piccolo spazio di Ca-

polungo, al termine della passeggiata di Nervi, con poche decine di posti. I canoni richiesti da Tursi sono più o meno in linea con quelli attualmente praticati e calcolati sulla base dei posti e della possibilità di alaggio delle barche: si va dai 4300 euro per Capolungo ai 43mila per un lotto del porticciolo nerinese.

Pescatori e sportivi in ansia

Il bando è aperto in teoria solo alle associazioni di volontariato, senza scopo di lucro, le fondazioni con finalità sociale. Perché l'obiettivo del Comune è quello che spiega l'assessore Italo Porcile: «Mantenere l'uso sociale e sportivo di quegli spazi senza chiuderli alla cittadinanza, ma anche riordinare le concessioni e mantenere in buono stato le spiagge e gli spazi pubblici». In sostanza, non si cerca certo la rivoluzione, da parte di Tursi: tanto che viene inserito tra i requisiti quello di ospitare barche in linea con la tradizione della Liguria: niente yacht, insomma. E però dalle associazioni che oggi gestiscono in concessione quegli scali e i posti barca si leva un mormorio di protesta: non tanto per i canoni richiesti, più o meno invariati, quanto per alcuni dei requisiti inseriti nei bandi. In particolare

l'obbligo di mantenere pulizia e decoro delle aree non direttamente occupate dalle barche e quello, più gravoso, di stipulare una polizza assicurativa per «incendio, danni causati da atti vandalici, terrorismo, sabotaggio e calamità naturali ai beni e alle strutture oggetto dell'affidamento», che rischia di essere parecchio alta nei premi perché si tratta di aree accessibili a tutti ed esposte, ad esempio, alle mareggiate.

Nervi, moli in attesa

«Il caso del porticciolo di Nervi è un po' diverso - spiega Porcile - perché lì diamo una concessione solo di un anno in attesa di vedere se va avanti il progetto di restyling dell'area». Un piano complessivo per realizzare una sorta di "piazza" sul mare, che riguarda anche il rifacimento della piscina "Mario Massa" - chiusa da quasi due anni - con un disegno dell'architetto Luca Mazzarri e con lo spostamento a mare di parecchie imbarcazioni oggi messe a terra.

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il porticciolo di Nervi al centro di un vasto progetto di recupero



I preziosissimi posti barca accanto alla spiaggia di Boccadasse